

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 31 gennaio 1975)

INDICE

ARTIOLI: Per l'emissione, a favore dei comuni montani, di stanziamenti suppletivi a ripiano dei bilanci per il 1973 (3588) (risposta GUI, <i>Ministro dell'interno</i>)	1806	FILETTI: Perchè vengano date assicurazioni circa l'insussistenza di provvedimenti di soppressione della pretura di Bronte (3756) (risp. REALE, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	1811
ASSIRELLI: Sulla necessità di smaltire l'enorme mole di pratiche di pensioni di guerra (3414) (risp. MAZZARRINO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	1806	GATTONI, NENCIONI: Perchè, ai fini della riabilitazione di una parte politica ampiamente rappresentata in Parlamento, venga divulgato quanto emerso nel corso dell'istruttoria per la strage di via Fatebenefratelli in merito all'incontro, il giorno prima dell'attentato, tra Bertoli e Valpreda (2807) (risp. REALE, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	1811
CANETTI, BERTONE, MERZARIO: In merito alla vendita della specialità farmaceutica « Epacortex 50 » ed « Epacortex 100 » nonostante il parere sfavorevole espresso dal Consiglio superiore di sanità (3477) (risp. GULLOTTI, <i>Ministro della sanità</i>)	1808	LEGGIERI: Provvedimenti da adottare a favore dei coltivatori delle zone nord-occidentali della Basilicata danneggiati dal maltempo (3374) (risp. MARCORA, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	1812
CIPELLINI: Per sapere se rispondano al vero le notizie secondo le quali la Motorizzazione civile intenderebbe affidare a gruppi privati il servizio di controllo periodico dei veicoli (3642) (risp. MARTINELLI, <i>Ministro dei trasporti</i>)	1809	MURMURA: Per la sistemazione della rete idrica interna di Calimera di San Calogero (3327) (risp. GULLOTTI, <i>Ministro della sanità</i>)	1813
DE MARZI: Misure promozionali da adottare per la campagna di orientamento dei consumi alimentari (3694) (risp. MARCORA, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	1810	PINNA: Per l'adozione di urgenti misure di carattere sanitario nel comune di Olbia gravemente colpito da epatite virale (3491) (risp. GULLOTTI, <i>Ministro della sanità</i>)	1814
ENDRICH: Sulla mancanza di una farmacia nel comune di Escalapiano (Nuoro) (3022) (risp. GULLOTTI, <i>Ministro della sanità</i>)	1810	Sul continuo propagarsi di incendi in Sardegna, con particolare riferimento alla Valle del Tirso (3547); Sul continuo propagarsi di incendi nelle campagne sarde (3560) (risp. MARCORA, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	1814
Carenza di personale esistente presso gli uffici giudiziari del circondario del tribunale di Nuoro (3606) (risp. REALE, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	1817	PIOVANO: Perchè vengano accertate eventuali responsabilità dolose dei medici che certificarono l'esigenza di cure ospedaliere per Tom Ponzi, cure che escludevano la	
FARABEGOLI: Sulla mancata liquidazione della Cassa nazionale di conguaglio delle retribuzioni dei medici ospedalieri (3457) (risp. FABBRI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	1811		

- possibilità di soggiorno in carcere (1978)
(risp. REALE, *Ministro di grazia e giustizia*)
Pag. 1815
- PIRASTU: Paralisi della giustizia nel cir-
condario del tribunale di Nuoro a causa
della carenza di magistrati e funzionari
(3426) (risp. REALE, *Ministro di grazia e giu-
stizia*) 1816
- POZZAR: Sulla carenza di giudici e di per-
sonale ausiliario presso la pretura di Mon-
za (3553) (risp. REALE, *Ministro di grazia
e giustizia*) 1817
- PREMOLI: Sulla opportunità di sistemare i
vivai per l'allevamento di granchi in acque
lontane dalle zone abitate di Venezia (3375)
(risp. GULLOTTI, *Ministro della sanità*) . . . 1818
- TERRACINI: Perchè vengano studiate nuove
misure atte a porre fine all'assurda situa-
zione determinatasi in campo pensionisti-
co con l'attuazione della legge n. 585 del
1971 (3507) (risp. MAZZARRINO, *Sottosegre-
tario di Stato per il tesoro*) 1807

ARTIOLI. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere se è a conoscenza delle ripercus-
sioni negative che si sono verificate nei co-
muni montani in conseguenza dei drastici
tagli operati dal suo Ministero sui mutui
per il ripiano dei disavanzi economici dei bi-
lanci di previsione per il 1973.

In tali comuni i mutui concessi sono nella
maggior parte inferiori a quelli autorizzati
nel 1972, e ciò sulla base di criteri che esula-
no da qualsiasi valutazione oggettiva, riferita,
cioè, agli incrementi delle spese notoriamente
conosciute.

L'interrogante chiede, pertanto, di conosce-
re se, di fronte a tale situazione, che colpi-
sce ancora una volta le popolazioni delle
zone più depresse del Paese, non intenda
emettere, a favore dei comuni classificati
montani, stanziamenti suppletivi a ripiano
dei bilanci per il 1973 e stabilire nuovi e più
rispondenti criteri per i prossimi bilanci di
previsione relativi all'esercizio 1974.

(4 - 3588)

RISPOSTA. — Il deficit degli enti locali, che
negli ultimi anni è passato dagli 815 miliardi
del 1970, ai 1.150 miliardi del 1971, ai 1.600
miliardi del 1972 ed ai circa 2.000 miliardi
del 1973, non può non destare, specie nel-
l'attuale sfavorevole congiuntura economica,

le più vive preoccupazioni, anche nella con-
siderazione che vengono destinate a spese
correnti ingenti somme le quali, potrebbero,
invece, essere impiegate per esigenze di in-
vestimento.

Peraltro, va rilevato che le possibilità di
intervento in tale settore da parte della Cassa
depositi e prestiti, principale istituto finan-
ziatore degli enti locali, sono condizionate
dalle disponibilità scaturenti dal risparmio
postale e che l'apposita sezione di credito
comunale e provinciale, all'uopo istituita
presso la Cassa medesima con la legge 22
dicembre 1969, n. 964, non ha potuto e non
può soddisfare le richieste dei comuni e
delle province per le difficoltà di colloca-
mento sul mercato finanziario delle obbli-
gazioni che era autorizzato ad emettere.

Per quanto riguarda, in particolare, i bi-
lanci del 1973, i comuni montani, al pari di
tutti gli altri enti locali, dovranno adottare
apposito provvedimento di riequilibrio dei
bilanci stessi nell'ambito del mutuo già au-
torizzato, ai sensi della legge 29 gennaio 1974,
n. 17, sull'integrazione dei disavanzi econo-
mici dei bilanci comunali e provinciali defi-
citari.

Il Ministro dell'interno

GUI

3 gennaio 1975

ASSIRELLI. — *Al Ministro del tesoro.* —
Per conoscere come pensa di poter smaltire
la mole del contenzioso per le pratiche delle
pensioni di guerra.

Stando alle informazioni ricevute al Mini-
stero, delle 200.000 pratiche ritornate dalla
Corte dei conti 2 anni fa, solo 40.000 sono
state espletate. Con tale ritmo occorreranno
10 anni per pareggiare detto arretrato, salvo
i casi che si andranno ad accumulare ogni
anno per nuove pratiche, relative, in modo
particolare, all'aggravamento fisico dei pen-
sionati.

La questione assume un aspetto morale e
politico per la frustrazione che ne ricevono
gli interessati e per l'incapacità di funzio-
nare della macchina burocratica.

(4 - 3414)

TERRACINI. — *Al Ministro del tesoro.* — In considerazione delle nefaste conseguenze provocate dalle disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 28 luglio 1971, n. 585, le quali, nell'intenzione del legislatore, avrebbero dovuto assicurare una più rapida evasione dei ricorsi inoltrati in materia di pensioni di guerra alla Corte dei conti, che sarebbe stata alleggerita di una grande parte del suo enorme arretrato, mentre gli interessati, superate le remore scandalose di procedure mai affrontate e mai portate a conclusione in sede giurisdizionale, avrebbero finalmente conosciuto la loro sorte, per buona o cattiva che essa fosse;

poichè, in definitiva, tutto si è risolto nel trasferimento, con ulteriori complicazioni e ritardi burocratici, di centinaia di migliaia di fascicoli dalla Corte dei conti al Ministero del tesoro, che nulla ha disposto e predisposto per far fronte al nuovo immane lavoro assegnatogli;

dinanzi alle sdegnate proteste degli interessati (ex combattenti di tutte le guerre, partigiani, mutilati ed invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani e vedove di guerra, eccetera) per la nuova beffa della quale si vedono bersaglio,

si chiede di sapere se il Ministro non ritenga di dovere, con urgenza e serietà, studiare e proporre nuove misure per porre fine all'intollerabile situazione venutasi a creare nel campo pensionistico, in conseguenza della quale nessuna pratica, neanche la più raccomandata, secondo l'usanza imperante nella nostra pubblica Amministrazione, trova decisione, nel migliore dei casi, prima di un quinquennio.

(4 - 3507)

RISPOSTA (*). — Dopo l'entrata in vigore della legge n. 585 del 28 luglio 1971, la procura generale presso la Corte dei conti, portati a termine i necessari adempimenti per assicurare la pratica attuazione dell'articolo 1 della legge stessa, ha cominciato a segna-

lare, a partire dal mese di febbraio 1972, i provvedimenti di pensione di guerra per i quali questo Ministero deve provvedere al riesame amministrativo.

Pienamente consapevole delle legittime attese degli interessati, questa Amministrazione ha tempestivamente provveduto ad organizzare il lavoro di revisione in modo da effettuarlo con impegno e meticolosità nell'interesse dei ricorrenti, nei riguardi dei quali, ove si riscontri un qualsiasi elemento che consenta — nel quadro della più favorevole disciplina via via introdotta in questo ramo della pensionistica — di modificare in senso positivo il provvedimento impugnato, viene senz'altro provveduto al conferimento dei benefici cui i medesimi possano aver diritto.

Tale scrupolosa trattazione, pur richiedendo un certo tempo di attuazione, consente un'attività realmente fruttuosa e permette di restituire alla Corte dei conti, riservandole al suo giudizio, solamente quelle pratiche che risultano più complesse sotto l'aspetto giuridico e di merito.

Ciò considerato, si comunica che al 30 novembre 1974 la situazione delle pratiche era così suddivisa:

segnalazioni complessivamente pervenute n. 194.526;

pratiche riesaminate n. 73.120 di cui n. 39.116 restituite alla magistratura in quanto i provvedimenti impugnati non sono risultati suscettibili di riforma e n. 25.124 in trattazione presso gli uffici, essendo stata avviata istruttoria supplementare per l'acquisizione degli elementi integrativi ritenuti utili al fine del riesame;

pratiche definite mediante emissioni di decreti ministeriali emanati a modifica dei provvedimenti impugnati, n. 8.880.

Per ciò che attiene alle pratiche in corso di istruttoria, giova sottolineare che le richieste di documenti supplementari, esperite sulla base delle ulteriori indicazioni fornite dagli interessati in sede di ricorso, hanno spesso esito positivo per cui è fondatamente da ritenere che, per una buona percentuale di dette pratiche, si renderà possibile modificare i decreti oggetto di gravame giurisdizionale.

(*) Testo, sempre identico, dato dal Sottosegretario di Stato per il tesoro in risposta a ciascuna delle due interrogazioni sopraelencate.

In merito, poi, all'accenno di metodi di lavoro seguiti da questa Amministrazione, è da precisare che fino ai primi mesi dello scorso anno, per ragioni di equità e di giustizia, la revisione di cui trattasi è stata effettuata in base all'ordine progressivo che la Corte dei conti ha seguito nel segnalare i provvedimenti da riesaminare, ordine che corrisponde, in pratica, a quello cronologico con il quale sono stati presentati i ricorsi.

Tuttavia, atteso che la revisione dei ricorsi risalenti ad epoca più remota è stata portata a termine in occasione della recente ristrutturazione dei servizi della Direzione generale delle pensioni di guerra, il lavoro in parola è stato ripartito fra tre distinte divisioni alle quali, rispettivamente, è stato affidato il riesame dei decreti emessi fino a tutto il 31 dicembre 1966, dal 1° gennaio 1967 al 31 dicembre 1969 e dal 1° gennaio 1970 fino alla data di entrata in vigore della riferita legge n. 585.

La contemporanea azione dei tre settori rende possibile un notevole incremento della produzione ed una forma più generalizzata del lavoro, ferma restando l'osservanza dell'ordine cronologico nell'ambito di ciascuna divisione.

Ad un giudizio superficiale potrebbe apparire che le pratiche trattate siano esigue a fronte di quelle trasmesse dalla Corte dei conti al Tesoro. Ciò, però, non risponde al vero poichè le competenze affidate dalla legge rispettivamente all'organo giurisdizionale ed a quello amministrativo sono di natura completamente diversa in quanto, mentre il primo ha provveduto alla semplice segnalazione dei ricorsi giacenti, avvalendosi tra l'altro del sistema meccanografico, l'altro deve necessariamente procedere con gradualità all'espletamento del notevole e delicato lavoro di cui si è fatto dianzi cenno.

L'incisività con cui deve essere condotta la revisione in parola nell'interesse dei ricorrenti fa ben comprendere del resto che la accelerazione del relativo lavoro non deve in alcun modo pregiudicare il riesame.

L'aumentata capacità operativa del Ministero, congiunta alla proficua attività giurisdizionale della Corte dei conti — la quale

sia per effetto del ripetuto riesame, sia per il fatto che la citata legge n. 585 ha introdotto nella pensionistica di guerra anche lo istituto del ricorso gerarchico registrerà una diminuzione non indifferente dei procedimenti di competenza — non mancheranno di dare positivi risultati, ponendo termine, entro un periodo ragionevolmente breve, alla lunga attesa degli interessati.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
MAZZARRINO

25 gennaio 1975

CANETTI, BERTONE, MERZARIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se gli risulta che — nonostante il parere sfavorevole espresso dal Consiglio superiore di sanità — sono ancora attualmente in commercio i prodotti farmaceutici « Epacortex 50 » da 10 flaconcini per uso orale ed « Epacortex 100 » da 6 flaconcini per uso orale;

se è a conoscenza del fatto che si sta modificando il suddetto prodotto, sostituendo in esso gli estratti cortico-surrenali con un unico steroide di sintesi, mantenendone invariato il prezzo, il nome e l'inclusione nel prontuario INAM, senza la dovuta sperimentazione e la nuova registrazione, necessarie trattandosi di farmaco diverso;

quali provvedimenti il Ministro intende adottare al fine di impedire la denunciata irregolarità.

(4 - 3477)

RISPOSTA. — Le specialità medicinali « Epacortex 50 », « Epacortex 100 », « Epacortex 200 » sono state registrate in data 30 luglio 1971, rispettivamente ai nn. 13936/A nelle confezioni da 6, 10 e 20 flaconcini da 10 ml. uso orale, 13936/A-1 nelle confezioni da 6 e 10 flaconcini da ml. 10 uso orale e 13936/A-2 nelle confezioni da 6 e 10 flaconcini da ml. 10 uso orale, a nome della ditta Alfa farmaceutici s.p.a. di Bologna.

Con decreto 4357/R del 20 ottobre 1973 è stata revocata, in seguito a rinuncia della ditta, la confezione da 6 flaconcini per uso orale della categoria tipo « 50 » - 13936/A,

come da elenco 138 del supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 28 novembre 1973.

Con altro decreto n. 4440/R del 23 luglio 1974 sono state ulteriormente revocate d'ufficio, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità, le registrazioni della categoria flaconcini uso orale tipo « 50 », nelle confezioni da 10 e 20 flaconcini da 10 ml., di cui al n. 13936/A, nonché quelle della serie di categoria tipo « 100 » e tipo « 200 », entrambe nelle confezioni da 6 e 10 flaconcini da 10 ml. registrate rispettivamente ai nn. 13936/A-1 e 13936/A-2.

Tanto per quanto riguarda gli interventi effettuati.

Al momento, è invece in corso di istruttoria tecnica — quale nuova specialità — la domanda di registrazione presentata dalla ditta Alfa farmaceutici di Bologna per un prodotto a base di un'associazione medicamentosa comprendente anche uno steroide di sintesi.

Sull'esito di tale domanda, in rapporto alla definizione dei singoli elementi di giudizio, non è attualmente possibile pronunciarsi, poichè la documentazione presentata dalla ditta, presupposto per la registrazione, è ancora al vaglio dei competenti uffici ed organi tecnici di questo Ministero.

Il Ministro della sanità
GULLOTTI

28 dicembre 1974

CIPELLINI. — *Al Ministro dei trasporti.*
— Per conoscere:

se risponde a verità la notizia secondo la quale verrebbero affidati ad agenzie o gruppi privati alcuni servizi di istituto della Motorizzazione civile, in particolare quello dei controlli periodici sui veicoli;

i motivi che hanno provocato e provocano il ritardo nell'approvazione del disegno di legge di ristrutturazione della Motorizzazione civile, elaborato da oltre un anno da una commissione paritetica amministrazione-sindacati.

(4 - 3642)

RISPOSTA. — Come precisato in un recente comunicato stampa, diramato da questo Ministero in data 4 ottobre 1974 e ripreso da varie agenzie, è destituita di ogni fondamento la notizia secondo la quale il Ministero dei trasporti intenderebbe affidare ad agenzie o gruppi privati alcuni servizi di istituto della Direzione generale della motorizzazione civile trasporti in concessione, in particolare quello dei controlli periodici sui veicoli.

Il problema dei predetti controlli, invero, è già oggetto di attento e responsabile esame da parte di questa Amministrazione che ha necessariamente bisogno, per la rigorosa attuazione degli stessi, di adeguare le proprie strutture organizzative.

A tal fine è stato predisposto uno schema di disegno di legge che in data 2 ottobre 1974 è stato inviato, per la prescritta adesione, ai Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed al Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione e che il 22 ottobre 1974 è stato trasmesso, a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, al Consiglio superiore della pubblica amministrazione per l'acquisizione del parere di competenza.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione, si precisa che in seguito all'accordo con le Confederazioni generali dei sindacati CISL-CGIL-UIL nonché con l'UNSA, l'Amministrazione ha predisposto, sul lavoro di apposita Commissione, uno schema di disegno di legge che, concordato con l'Ufficio della riforma, il Tesoro e il Dicastero del bilancio, trovasi, al momento, come il disegno di legge sopracitato e relativo al controllo periodico sulle autovetture, all'esame del Consiglio superiore della pubblica amministrazione.

Si assicura l'onorevole interrogante che appena a conoscenza dei prescritti pareri i disegni di legge saranno portati all'esame del Consiglio dei ministri.

Il Ministro dei trasporti
MARTINELLI

16 gennaio 1975

DE MARZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, nell'impiegare i 6 miliardi di lire stanziati per lo sviluppo di una campagna di orientamento dei consumi alimentari, non ritenga necessario:

a) che nelle iniziative promozionali siano messe in primo piano le forme associative di vendita diretta dei prodotti agricoli da parte dei produttori;

b) che venga incoraggiata la formazione di consorzi di secondo grado tra cooperative agricole per il collocamento diretto delle loro produzioni, sia sul mercato interno, in località di soggiorno e cura, sia all'estero;

c) che, nelle incentivazioni di consumi sostitutivi di quelli che pesano negativamente sulla nostra bilancia commerciale, si tenga il dovuto conto anche della trota, prodotto agricolo che è riconosciuto chiaramente nei Regolamenti comunitari e che costituisce forse l'unico settore alimentare in cui noi siamo esportatori.

(4 - 3694)

RISPOSTA. — Premesso che in base alla normativa comunitaria non è possibile pubblicizzare marche di prodotti, si precisa che questo Ministero, come già ha fatto per il passato, non mancherà, nelle future campagne promozionali, di tenere in particolare considerazione i prodotti alimentari di primaria importanza, cercando di richiamare l'attenzione soprattutto sui prodotti delle cooperative agricole e loro consorzi e sulla vendita diretta di tali prodotti ai consumatori.

Si aggiunge che, tra le iniziative finanziate con i fondi recati dalla legge 7 agosto 1973, n. 512, sono state prese in particolare considerazione quelle riguardanti la vendita diretta di prodotti agricoli da parte di organismi associativi, nonché quelle rivolte alle costituzioni di consorzi di secondo grado.

Si assicura, infine, che questo Ministero non mancherà di esaminare l'opportunità di un'azione promozionale in favore dei prodotti ittici, con particolare riguardo al pesce azzurro e alla trota.

A questo proposito, si fa presente che, già da anni, vengono promosse e realizzate varie iniziative, ai fini di una maggiore incentivazione del consumo del pesce in genere, ivi compresa la trota.

In varie manifestazioni fieristiche, la partecipazione di questo Ministero è consistita appunto nell'allestimento di una mostra per l'orientamento e l'incentivazione del consumo dei prodotti ittici. Inoltre, nella collana degli opuscoli divulgativi di educazione alimentare pubblicati su iniziativa di questo Ministero, ne figura uno sullo stesso tema, che è stato distribuito gratuitamente in centinaia di migliaia di copie sia in occasione di manifestazioni fieristiche, sia ad insegnanti ed alunni delle scuole d'obbligo, sia a privati cittadini.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
MARCORA

20 gennaio 1975

ENDRICH. — *Al Ministro della sanità.* — Premesso:

che nel comune di Escalapiano (Nuoro) da molti anni non c'è farmacia;

che i medicinali che il medico dell'INAM prescrive agli assistiti vengono acquistati in altro comune e portati ad Escalapiano da una persona che viene retribuita dagli assistiti stessi.

L'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga di dover intervenire affinché sia posto rimedio a tale increscioso stato di cose.

(4 - 3022)

RISPOSTA. — La sede farmaceutica di Escalapiano si è resa vacante per trasferimento del titolare in altro comune della provincia di Cagliari.

Malgrado il costante interessamento dell'ufficio del medico provinciale di Nuoro, non è stato possibile reperire un professionista, al quale affidare la gestione provvisoria.

Lo stesso medico provinciale ha dovuto, quindi, esaminare favorevolmente la richie-

31 GENNAIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 76

sta dell'ex titolare per assicurare con lo stesso l'assistenza farmaceutica di cui trattasi.

Il Ministro della sanità
GULLOTTI

28 dicembre 1974

FARABEGOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Apprendendo dal decreto-legge n. 264 dell'8 luglio 1974 (articolo 10) che tuttora esiste la Cassa nazionale di conguaglio delle retribuzioni dei medici ospedalieri, istituita con decreto-legge 18 novembre 1967, numero 1044, nonostante che la legge 25 marzo 1971, n. 213, ne avesse ordinato la liquidazione entro l'aprile 1972, si chiede di conoscere se il Ministro non ritenga doveroso promuovere accertamenti, e riferirne l'esito a questa Assemblea, in ordine ad eventuali responsabilità degli amministratori e controllori della Cassa, che non risultano implicitamente sanabili per effetto della proroga oggi accordata con decreto-legge n. 264.

(4 - 3457)

RISPOSTA. — Le ragioni che hanno impedito la tempestiva chiusura della gestione liquidatoria della Cassa nazionale di conguaglio in oggetto sono state ampiamente esposte dal Governo nella relazione al disegno di legge, già approvato dal Senato della Repubblica (n. 1526) ed ora all'esame della Camera dei deputati (atto n. 3058), al quale si fa richiamo per ogni utile chiarimento.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
FABBRÌ

16 gennaio 1975

FILETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso che è stata diffusa una notizia secondo la quale la Pretura di Bronte, nel quadro della ristrutturazione delle sedi giudiziarie, sarebbe soppressa, oppure sarebbe inclusa nel novero delle Preture affidate esclusivamente a vice pretori onorari;

ritenuto che la progettata innovazione appare incongrua e gravemente lesiva degli

interessi e delle legittime aspettative delle popolazioni interessate (circa 40.000 abitanti), attendendo alla regolare amministrazione della giustizia ed all'attuazione della certezza del diritto nell'ambito del mandamento comprendente il vasto territorio (esteso circa 80.000 ettari) dei comuni di Bronte, Maletto, Cesarò e San Teodoro;

ritenuta l'opportunità di eliminare immediatamente lo stato di viva apprensione e di rilevante malcontento che è venuto già a crearsi negli ambienti interessati a causa del predetto temuto provvedimento,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno dare assicurazioni circa la insussistenza di progettati provvedimenti riguardanti la temuta soppressione della Pretura di Bronte e, comunque, l'inclusione di tale organo giudiziario nel novero delle Preture affidate esclusivamente a vice pretori onorari.

(4 - 3756)

RISPOSTA. — Si fa presente che questo Ministero non ha attualmente allo studio alcun provvedimento riguardante la soppressione di preture ed, in particolare, quella di Bronte.

Il Ministro di grazia e giustizia
REALE

21 gennaio 1975

GATTONI, NENCIONI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Premesso:

che, all'indomani della strage di Via Fatebenefratelli, da parte degli organi di stampa si è fatto un gran parlare relativo a presunti collegamenti tra il Bertoli ed elementi con tendenze politiche di destra;

che, dopo le prime notizie che disorientarono l'opinione pubblica e gettarono il discredito su di una parte politica che nulla aveva a che vedere con l'attentato stesso, nessuna fonte di informazione è tornata più sull'argomento;

che nel corso dell'istruttoria a carico del Bertoli sarebbe emerso che costui, il giorno precedente l'attentato, si era incontrato

con l'anarchico-ballerino Pietro Valpreda, indiziato della strage di Piazza Fontana, ed attualmente in libertà provvisoria;

che, in un confronto disposto dal magistrato tra il Bertoli ed il Valpreda, quest'ultimo avrebbe ammesso la significativa ed importante circostanza,

tutto ciò premesso, si chiede di sapere, ove non osti il segreto istruttorio, quali provvedimenti si intendono prendere al fine di rendere di pubblica ragione tale sintomatico fatto e di riabilitare, agli occhi della cittadinanza, una parte politica, ampiamente rappresentata in Parlamento, nei cui confronti, da parte degli organi della stampa asserviti al regime, si è orchestrata una pesante azione falsa, diffamatoria e denigratoria.

(4 - 2807)

RISPOSTA. — Si risponde in luogo del Ministro dell'interno per ragioni di competenza informando, secondo le più recenti notizie pervenute dalla Procura generale presso la Corte d'appello di Milano, che la locale Procura della Repubblica ha comunicato che nel corso dell'istruzione penale per il delitto di strage a carico di Gianfranco Bertoli, cui si riferisce l'interrogazione, sono risultati elementi di prova per poter ritenere che il Bertoli non agì da solo, perlomeno nella ideazione e nella preparazione della strage, ma che tali elementi non hanno consentito di soggettivizzare l'accusa nei confronti di persone determinate.

La Procura generale anzidetta ha altresì fatto presente che non risulta dall'istruttoria svolta che il Bertoli si sia incontrato il giorno prima del delitto con Pietro Valpreda o che il giudice istruttore abbia disposto un confronto tra i predetti Bertoli e Valpreda.

Si informa, infine, che è stata depositata l'ordinanza di rinvio a giudizio del Bertoli per strage ed altro.

Il Ministro di grazia e giustizia

REALE

21 gennaio 1975

LEGGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'agricoltura e delle foreste ed al Ministro senza portafoglio per il coordinamento dell'attuazione delle regioni.* — Ancora quest'anno un violento nubifragio si è abbattuto con particolare violenza sulla zona nord-occidentale della Basilicata, determinando la completa distruzione delle colture granarie, viticole ed olivicole degli agri di Venosa, Maschito, Ginestra, Ripacandida, Palazzo San Gervasio, Banzi e Genzano di Lucania.

Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere:

se le autorità di Governo competenti non intendano emettere, con la massima tempestività, il decreto di riconoscimento di pubblica calamità per l'applicazione dei benefici previsti dalla legge n. 364;

se non ritengano di dover impartire precise disposizioni agli uffici competenti perchè sia data precedenza assoluta all'istruzione delle pratiche relative al pagamento dell'integrazione di prezzo del grano e dell'olio prodotto nelle annate agrarie 1972 e 1973 nei comuni succitati, così duramente colpiti dalle avversità;

se, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, non si voglia rapidamente approvare la legge regionale intitolata « Provvedimenti di emergenza per fronteggiare pubbliche calamità nel settore dell'agricoltura », approvata dal Consiglio regionale di Basilicata il 7 giugno 1974, onde consentire l'immediata applicazione delle norme previste, intese a ridurre i tempi di intervento ed a semplificare gli adempimenti occorrenti per la concreta erogazione dei fondi e l'utilizzazione dei benefici.

(4 - 3374)

RISPOSTA. — Questo Ministero, sulla base delle proposte formulate dalla regione Basilicata ai sensi dell'articolo 13, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 11, ha emesso, di concerto con quello del Tesoro, il decreto dell'8 agosto 1974, con il quale è stato riconosciuto, per le province di Matera e Potenza, il carattere eccezionale della grandinata del 16 giugno 1974, ai fini della concessione delle

provvidenze previste dalla legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

Con lo stesso decreto sono state delimitate le zone agrarie colpite dal suddetto evento atmosferico, nelle quali possono trovare attuazione le provvidenze contributive e contributivo-creditizie, previste dagli articoli 4 e 5 della citata legge n. 364.

Nella circostanza, il Ministero dell'interno sa assegnato alla prefettura di Potenza fondi straordinari per complessive lire 68 milioni, per l'attuazione di interventi assistenziali a carattere straordinario e urgente, tramite gli ECA interessati, in favore delle famiglie bisognose dei comuni di Venosa, Genzano di Lucania, Ginestra, Palazzo San Gervasio, Banzi, Forenza e Maschito, in stato di bisogno in conseguenza delle avversità di cui trattasi.

Inoltre, la prefettura di Potenza è stata interessata a provvedere alle particolari esigenze assistenziali del comune di Ripacandida, utilizzando parte del contributo straordinario di lire 20 milioni, successivamente concesso dallo stesso Ministero.

Per quel che concerne le integrazioni comunitarie di prezzo, l'Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Potenza, in data 22 dicembre 1974, ha precisato che delle 4.206 domande di concessione della integrazione di prezzo per l'olio di oliva di produzione 1972-73, complessivamente presentate nei comuni segnalati dalla signoria vostra onorevole, 3.909 erano già in corso di liquidazione, mentre per le rimanenti 297 si era resa necessaria un'istruttoria supplementare. Per il grano duro di produzione 1973, delle 3.020 domande di integrazione di prezzo complessivamente presentate da produttori degli stessi comuni, 1.147 erano già in liquidazione, 902 dovevano essere sottoposte al parere della Commissione provinciale e per le rimanenti 971 era in corso un supplemento di istruttoria.

È noto, infine, che l'iniziativa legislativa regionale, alla quale si riferisce la signoria vostra onorevole nell'ultima parte della interrogazione, a seguito dell'apposizione del visto da parte del commissario del Governo,

si è tradotta nella legge regionale 30 agosto 1974, n. 21, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 23 ottobre 1974.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste

MARCORA

20 gennaio 1975

MURMURA. — *Al Ministro della sanità ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano assumere, nei settori di rispettiva competenza, ai fini della sistemazione della rete idrica interna a Calimera di San Calogero, secondo il progetto, per una spesa di circa 95 milioni di lire, presentato dal comune in base alla legge n. 36, e ciò anche per evitare il ripetersi dei frequenti inquinamenti dell'acqua, del tutto impotabile, come si è verificato anche nell'ultima settimana di maggio, quando, *ictu oculi*, sono state trovate delle sanguisughe.

(4 - 3327)

RISPOSTA. — Si risponde quanto segue anche per conto del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Com'è noto, a seguito del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4, sono state trasferite alle regioni a statuto ordinario le competenze statali in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera.

Di conseguenza, sono state delegate agli organi regionali anche le attività in precedenza svolte dallo scrivente, in merito all'igiene del suolo e dell'ambiente e agli inquinamenti da industrie insalubri.

In presenza della succitata normativa nessun diretto intervento dello scrivente viene pertanto legittimato nella fattispecie.

Per notizia, comunque, trasmessa dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, si riferisce ad ogni buon fine che il progetto relativo alla costruzione della rete idrica della frazione Calimera del comune di San Calogero, pur censito dalla Cassa per il Mezzogiorno, non risulta compreso tra

31 GENNAIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 76

gli interventi prioritari indicati dalla regione Calabria, ai sensi della legge 27 dicembre 1973, n. 868.

Il Ministro della sanità
GULLOTTI

28 dicembre 1974

PINNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza dell'estendersi, nel comune di Olbia, dell'epatite virale che ha colpito 124 persone;

2) quali provvedimenti urgenti intenda adottare per combattere la malattia e per prevenirne la diffusione, anche in considerazione del fatto, come peraltro segnalato dal Ministero, che essa si è propagata in modo impressionante nell'anno trascorso, con grave pericolo per la salute pubblica;

3) se non ritenga, infine, urgente ed opportuno disporre perchè si effettui un sopralluogo e, d'intesa con la Regione ed il Comune, disporre per urgenti misure di carattere sanitario.

(4 - 3491)

RISPOSTA. — Nel comune di Olbia dal 1° gennaio al 15 agosto 1974 sono stati denunciati settantotto casi di epatite virale, contro i tredici del 1973 ed i sei del 1972.

L'origine della malattia sembra sia da ricercarsi nel consumo delle arselle, raccolte nel porto nonostante i divieti.

La precaria situazione igienica del comune ha facilitato la diffusione della malattia, attesa la mancanza di fognatura dinamica in molte zone cittadine, l'assenza di impianto di depurazione dei liquami e la deficienza della rete idrica di distribuzione e del servizio di nettezza urbana.

Per risanare la grave situazione di inquinamento ambientale, l'amministrazione comunale ha tuttavia predisposto un ampio piano di interventi ed alcune opere fognarie più urgenti sono già in corso di esecuzione per l'importo di circa 350 milioni.

È in corso anche l'appalto per la costruzione dell'impianto di depurazione delle ac-

que luride del centro di Olbia, con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, per l'importo di 300 milioni.

Numerose altre opere fognarie sono state finanziate, mentre si è in attesa del finanziamento per la ristrutturazione della rete idrica (importo circa 3 miliardi) e per l'impianto di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, per l'importo di circa un miliardo.

Il Ministro della sanità
GULLOTTI

28 dicembre 1974

PINNA. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

1) se siano a conoscenza della vastità degli incendi che si vanno sviluppando in Sardegna — e, segnatamente, nella media Valle del Tirso — la cui ampiezza ha coinvolto il territorio di ben 11 comuni;

2) se, in dipendenza delle molteplici segnalazioni dell'interrogante, non ritengano urgente un intervento da parte dei rispettivi Ministeri, d'intesa con la Regione sarda, per studiare le misure idonee ad evitare lo scempio che si va compiendo contro il patrimonio boschivo della Sardegna.

(4 - 3547)

PINNA. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

1) se siano a conoscenza dell'ulteriore espandersi degli incendi in Sardegna — con particolare riguardo alla zona del Sarrabus, e segnatamente alle campagne di Muravera, San Vito e Villaputzu — che hanno provocato ingenti danni ai boschi, ai vigneti ed ai frutteti (un incendio pauroso è durato 9 ore, ponendo in serio pericolo anche le abitazioni periferiche);

2) se risulti loro, altresì, che altri incendi si sono verificati a Pirri, Flumini, Capoterra e Sestu, distruggendo le stoppie ed ogni altra cosa presente nelle campagne;

3) quali provvedimenti intendano assumere, d'intesa con la Regione sarda ed i Co-

muni, per ovviare al grave inconveniente ripetutamente segnalato dall'interrogante.

(4 - 3560)

RISPOSTA. — Si premette che il fenomeno degli incendi agro-boschivi in quest'ultima estate ha raggiunto punte più alte che nelle precedenti e ne sono state teatro non solo la Sardegna, ma molte altre zone del territorio nazionale.

Deve pure rilevarsi, in linea generale, che l'azione che gli organi competenti sono stati chiamati a svolgere su un fronte così esteso è stata massima ed è valsa a contenere il grave fenomeno, riducendone i danni, malgrado la sua vastità. In tale azione, gli organi dello Stato più direttamente impegnati, quali il Corpo forestale dello Stato e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sono stati coadiuvati con grande efficacia da reparti militari, nonché dalle squadre in molti casi approntate dalle amministrazioni territoriali, oltre che da volontari.

Per quanto concerne, in particolare, la Sardegna, il fenomeno degli incendi boschivi nella stagione estiva ha assunto da tempo punte elevate, per cui l'organizzazione della relativa difesa, più ancora che nelle altre regioni, forma oggetto di attenta predisposizione e con largo anticipo prima di ogni estate da parte dei servizi antincendi e della protezione civile del Ministero dell'interno, con l'attiva partecipazione degli organi della regione.

Sono stati, inoltre, presi accordi con l'autorità militare locale anche per specifiche operazioni: così, per prevedere la possibilità del trasporto con elicottero militare del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco incaricato dell'opera di avvistamento e di ricognizione e per prestabilire rapide modalità di attuazione, laddove si abbiano ad avanzare richieste di intervento di reparti militari da impiegare nell'azione di spegnimento.

Quanto alle prospettive normative nel settore considerato, si rammenta che è stato già approvato dal Senato della Repubblica,

ed è attualmente all'esame della Camera dei deputati, il disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Bartolomei e Spagnolli, recante « norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi » (atto n. 3332 della Camera).

Intanto, il Ministero dell'interno, tenuto conto dell'ampiezza registrata dal fenomeno in questi ultimi tempi e rilevato che talune regioni (in ordine di tempo, Lombardia, Toscana, Lazio, Piemonte, Puglie e Sicilia) hanno adottato leggi rilevatesi di grande utilità ed aventi per oggetto la tutela del patrimonio boschivo e la difesa dagli incendi, ha ravvisato l'opportunità di interessare i commissari del Governo ad attirare l'attenzione delle altre regioni, perchè assumano analoghe iniziative e a sollecitare, altresì, i presidenti delle Giunte regionali perchè, nell'appropriata sede dei Comitati regionali di protezione civile (di cui all'articolo 7 della legge n. 996 dell'8 dicembre 1970) si proceda anche in questo importante settore ai necessari concerti, in un quadro di utile cooperazione operativa delle varie autorità ed enti con gli organi dello Stato che hanno la responsabilità degli interventi.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste

MARCORA

20 gennaio 1975

PIOVANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se e come intenda accertare eventuali responsabilità dolose dei medici Ritucci Antonio, Falzi Guglielmo, Bianchessi Mario e Penzani Bruno, i quali, stando a notizie di stampa mai smentite, avrebbero affemato, in documenti esibiti alla Magistratura, che il noto Tom Ponzi, indiziato di reati vari, era gravemente ammalato e necessitava di cure ospedaliere tali da escludere il suo soggiorno in carcere, diagnosi che sono state clamorosamente smentite dal comportamento dell'interessato, il quale, appena in libertà, non ha esitato ad esibirsi in pubblico in occasione di manifesta-

zioni sportive, di cui ha dato notizia la televisione e la stampa di tutto il mondo.

(4 - 1978)

RISPOSTA. — Si informa che, a suo tempo, la Procura generale presso la Corte d'appello di Milano, interessata da questo Ministero in merito al contenuto della interrogazione, comunicò che gli atti del noto procedimento penale a carico di alcune persone, tra le quali l'investigatore privato Tom Ponzi, erano stati rimessi, per competenza, alla Procura della Repubblica di Roma a seguito del provvedimento della Corte di cassazione che aveva deciso sul conflitto di competenza denunziato dalla Procura della Repubblica di Milano.

Circa il caso particolare oggetto della interrogazione, la predetta Procura generale informò che il Ponzi era stato sottoposto per iniziativa del giudice istruttore di Milano a visita fiscale da parte di parecchi sanitari ed a perizia medica per accertare la compatibilità del suo stato di salute con la detenzione, rilevando in sostanza — circa i sospetti esternati nella interrogazione a carico di alcuni medici che avevano eseguito le visite — che non erano state disposte indagini al riguardo, prima che gli atti fossero trasmessi alla Procura di Roma, considerata la pluralità degli accertamenti sanitari disposti dal giudice istruttore nei confronti del Ponzi e la natura della malattia dello stesso (diabete) tale da consentire, in via astratta, rapidi miglioramenti che seguono a stadi di maggiore gravità.

Come accennato, il procedimento si trova ora per l'istruzione formale presso il giudice istruttore del tribunale di Roma, che sta occupandosi di tutte le vicende del caso legate al nome di Tom Ponzi e che, in relazione alla specifica segnalazione contenuta nella interrogazione, ha fatto conoscere, secondo il suo giudizio insindacabile da parte di questo Ministero, che dagli atti processuali non sono emersi elementi per l'applicazione dell'articolo 299 capoverso del codice di procedura penale, ossia che non sono stati ravvisati estremi di reato perseguibile di ufficio

da riferire al pubblico ministero nei confronti dei medici che emisero referti riguardanti il Ponzi.

Il Ministro di grazia e giustizia
REALE

21 gennaio 1975

PIRASTU. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a conoscenza della gravissima situazione determinatasi nell'Amministrazione giudiziaria del circondario del Tribunale di Nuoro in conseguenza della totale paralisi provocata dal trasferimento di numerosi magistrati e funzionari che erano stati assegnati agli uffici del circondario stesso.

Negli ultimi mesi sono stati trasferiti ad altre sedi tre giudici del Tribunale, due sostituti procuratori della Repubblica e un pretore, senza che sia stata annunciata la loro sostituzione; la presenza di un solo sostituto procuratore della Repubblica in luogo dei tre previsti in organico rende impossibile l'assolvimento dei compiti più elementari; le Preture di Bitti e di Gavoi sono prive di titolari, mentre le Preture di Nuoro e Orani, oltre le due citate, sono prive di funzionari di cancelleria; solo tre ufficiali giudiziari sono presenti in tutto il circondario: tutto ciò ha creato una situazione insostenibile, ha determinato la sfiducia delle popolazioni verso l'Amministrazione della giustizia e ha costretto il Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori del Tribunale di Nuoro a deliberare uno sciopero a tempo indeterminato.

In considerazione delle peculiari condizioni della provincia di Nuoro, ed in particolare della Barbagia, che, come vigorosamente sottolineato nelle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo in Sardegna, impongono la necessità di un'Amministrazione della giustizia particolarmente rapida ed efficiente, si chiede di conoscere se il Ministro non ritiene necessario ed urgente intervenire, sia direttamente, sia con autorevole sollecitazione del Consiglio superiore della Magistratura, per consentire al più presto la ripre-

sa dell'attività ed il corretto funzionamento dell'Amministrazione della giustizia nel circondario di Nuoro.

(4 - 3426)

ENDRICH. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — con riferimento anche a precedenti interrogazioni rimaste senza risposta — quando si provvederà a destinare agli Uffici giudiziari del circondario del Tribunale di Nuoro un numero di magistrati, di cancellieri e di ufficiali giudiziari che consenta il regolare funzionamento degli Uffici stessi, i quali, attualmente, non sono assolutamente in grado di svolgere la loro attività.

(4 - 3606)

RISPOSTA (*). — Si comunica, qui di seguito, la situazione del personale degli uffici del circondario di Nuoro.

Per quanto riguarda il personale della magistratura, il posto vacante di presidente di sezione del tribunale è stato coperto con decreto in corso. I due posti vacanti di giudice sui dieci previsti dall'organico, sono stati pubblicati sul bollettino ufficiale di questo Ministero ed è stata fatta richiesta di copertura al Consiglio superiore della magistratura, competente a norma dell'articolo 10 della legge 24 marzo 1958, n. 195.

Nella procura della Repubblica di Nuoro per i due posti vacanti di sostituto sui tre posti previsti dalla pianta organica è stata fatta richiesta di copertura allo stesso Consiglio superiore. Analoghe richieste sono state fatte per la vacanza del posto di pretore nelle preture di Bitti e di Gavoi, mentre l'organico è al completo in quelle di Bono, Dorgali, Orani e Siniscola. Nella pretura di Nuoro è vacante un solo posto di pretore, sui tre previsti, posto peraltro recentemente istituito a seguito della nuova disciplina delle controversie di lavoro (legge 11 agosto 1973, n. 533).

Circa il personale di cancelleria, nel tribunale di Nuoro le vacanze risultano cinque

su undici funzionari delle varie carriere previsti dall'organico; nella procura della Repubblica sono due su cinque e nella pretura sono tre su cinque. Per le vacanze esistenti nelle altre preture del circondario è stato provveduto alle necessarie applicazioni di personale. Il problema di tali vacanze sarà avviato a soluzione con la destinazione dei vincitori del concorso a 52 posti di segretario in prova relativo al distretto di Cagliari, bandito con decreto ministeriale 16 novembre 1973, che potrà essere ultimato nei primi mesi del prossimo anno.

Per le vacanze del personale di dattilografia, è stato provveduto con assunzioni temporanee per l'espletamento delle mansioni di dattilografia a norma del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276. Non risulta però che siano state sinora operate assunzioni a tempo indeterminato di dattilografi negli uffici del circondario da parte dei capi degli uffici stessi, a norma delle leggi 11 agosto 1973, n. 533 e 8 novembre 1973, n. 685. Ad ogni modo alla integrazione del personale di dattilografia mancante potrà provvedersi dopo l'espletamento dei vari concorsi per coadiutore dattilografo giudiziario.

In merito alla situazione degli organici degli ufficiali giudiziari nel circondario di Nuoro, si fa presente che i posti vacanti sono stati messi a concorso per la relativa copertura e si attende l'esito di tale concorso. Comunque, qualora il concorso stesso andasse deserto si provvederà alla loro copertura destinandosi i vincitori del concorso a 150 posti di ufficiale giudiziario bandito con decreto ministeriale 27 marzo.

Il Ministro di grazia e giustizia

REALE

21 gennaio 1975

POZZAR. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali iniziative, concrete e rapide, saranno promosse per porre fine all'insostenibile situazione che da anni grava sulla Pretura di Monza per carenza di giudici e di personale ausiliario.

(*) Testo, sempre identico, dato dal Ministro di grazia e giustizia in risposta a ciascuna delle due interrogazioni sopraelencate.

31 GENNAIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 76

Il protrarsi dell'attuale situazione, in una Pretura alla quale fa capo una vasta e popolosa zona industriale della Lombardia, comprometterebbe definitivamente il prestigio della giustizia con la paralisi completa di un servizio essenziale per l'ordine civile.

(4 - 3553)

RISPOSTA. — Si informa che la situazione del personale in servizio nella pretura di Monza risulta la seguente.

Per quanto riguarda i magistrati, sui diciotto posti di pretore previsti dalla pianta organica sono presenti nove unità; è da rilevare tuttavia che i nove posti vacanti sono stati istituiti di recente a seguito dell'entrata in vigore della legge 11 agosto 1973, n. 533, sulla disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie e, pertanto, la loro copertura potrà avvenire solo gradualmente tenuto conto della situazione generale dell'organico della magistratura.

Circa il personale di cancelleria, segreteria e dattilografia della pretura predetta, si fa presente che la pianta organica dei cancellieri prevede 1 posto di dirigente, 11 posti della carriera direttiva e 8 posti di segretario (carriera di concetto di nuova istituzione); allo stato sono vacanti il posto di dirigente, tre posti nella carriera direttiva e quattro posti in quella di concetto.

La situazione di carenza organica potrà essere completamente sanata con la destinazione dei vincitori del concorso a 206 posti di segretario in prova relativo al distretto di Milano, bandito con decreto ministeriale 16 novembre 1973, di prossima conclusione.

Con la destinazione dei vincitori del concorso e la susseguente redistribuzione nelle piante organiche di nuova formazione di impiegati e funzionari, verrà coperto altresì il posto di dirigente, mentre i tre posti scoperti nella carriera direttiva potranno essere assegnati ai tre impiegati della carriera di concetto attualmente in servizio nella pretura di Monza, in occasione del prossimo loro inquadramento nella carriera superiore.

Quanto ai coadiutori dattilografi, su di una pianta organica di 16 posti risultano 7 vacanze. Risultano peraltro in servizio nella pretura di Monza n. 3 dattilografi assunti a tempo indeterminato ai sensi della legge 533 del 1973.

Si fa infine presente che copia della interrogazione verrà trasmessa al presidente della corte d'appello di Milano nonchè per conoscenza al pretore titolare affinché esamini nel frattempo la possibilità di disporre applicazione temporanea di funzionari alla pretura di Monza.

Il Ministro di grazia e giustizia

REALE

21 gennaio 1975

PREMOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Premesso che da secoli si pratica a Venezia l'allevamento dei granchi per la produzione delle ghiotte « moleche » — piatto tipico veneziano — e che tale coltura avviene in speciali vivai formati da canestri — chiamati « vieri » — i quali, prima dell'ultimo conflitto, erano tenuti immersi nella laguna, in acque lontane dalla zona abitata;

premessi, altresì, che durante l'ultimo conflitto, per motivi di sicurezza, fu consentito ai pescatori di avvicinare i loro vivai alle zone abitate;

considerato che ora tali vivai occupano gran parte del canale del Ponte Lungo e del Rio di San Biagio, nel quartiere della Giudecca, in prossimità degli scarichi di fogna, e che le palificazioni che li sorreggono fermano i detriti ed i rifiuti trasportati dai rii, formando, quindi, pericolosi focolai di infezione;

considerato, altresì, che la città di Venezia presenta un'alta percentuale di casi di epatite virale e che, con il sopraggiungere della stagione calda — proprio quando più intensa è la produzione delle « moleche » — esiste un obiettivo pericolo di infezione colerica,

l'interrogante chiede di conoscere se — a tutela della salute pubblica — il Ministro non ritenga opportuno intervenire affinché

i « vieri » vengano sistemati, come in passato, in acque lontane dalle zone abitate o, comunque, affinché si adottino adeguate cautele sanitarie, restando fermo che le misure da prendersi — in accordo con le autorità regionali, provinciali e comunali — non devono recare alcun pregiudizio ad un'attività lavorativa vitale per numerose famiglie di pescatori.

(4 - 3375)

RISPOSTA. — L'ufficio del medico provinciale di Venezia ha già da tempo in corso accertamenti sulle condizioni igieniche della laguna, nelle cui acque vengono coltivati i crostacei comunemente chiamati « moleche ».

Gli esami finora effettuati hanno accertato una carica microbica superiore ai limiti consentiti per la balneazione, che del resto risul-

ta proibita nella zona. Sta di fatto, però, che le « moleche » sono consumate cotte e che il ciclo biologico esclude, in ogni caso, a differenza dei mitili, la concentrazione microbica.

Ciò premesso, per le segnalate ragioni prudenziali e per il potenziale pericolo di inquinamenti chimici accidentali, atteso il fatto che la coltivazione dei crostacei avviene in gran parte nel bacino del porto, l'ufficio del medico provinciale, terminati gli ulteriori esami, proporrà all'Ufficio del genio civile, competente in materia di autorizzazione, le opportune revoche, qualora i dati accertati avranno a confermare la non salubrità dell'acqua.

Il Ministro della sanità

GULLOTTI

28 dicembre 1974